

Annie Ernaux: 'Scrivere è un obbligo che viene da dentro'. L'intervista al Premio Nobel VIDEO

LINK: <https://www.tempostretto.it/video/annie-ernaux-scrivere-e-un-obbligo-che-viene-da-dentro-lintervista-al-premio-nobel-video.html>



Annie Ernaux: 'Scrivere è un obbligo che viene da dentro'. L'intervista al Premio Nobel VIDEO Emanuela Giorgianni Annie Ernaux: 'Scrivere è un obbligo che viene da dentro'. L'intervista al Premio Nobel VIDEO Tag: annie ernaux **taobuk** Emanuela Giorgianni | sabato 17 Giugno 2023 - 18:30 La vincitrice 2022 per la letteratura è la grande protagonista del festival del libro taorminese dal 15 al 19 giugno Premio Nobel 2022 'per il coraggio e l'acutezza clinica con cui ha svelato le radici, gli straniamenti e i vincoli collettivi della memoria personale', Annie Ernaux è la grande protagonista della XIII edizione del **Taobuk**. Un festival che per la sua ultima edizione ha deciso di celebrare a Taormina 'Le libertà'. Di libertà e del potere della scrittura abbiamo parlato, allora, insieme alla grande scrittrice francese, che sin dal suo esordio, con *Les armoires vides* nel 1974, si

è distinta - in tutta, poi, la sua lunga e variegata produzione letteraria - per l'essere attenta scrutatrice dell'animo umano; rivelatrice con disarmante chiarezza della sua complessità; capace di donare universalità all'espressione artistica di un vissuto personale, individuale, anche autobiografico. Nei suoi libri, temi intimistici si intrecciano con i grandi temi della storia, permettendo ad ognuno di noi lettori di immergersene e viverli direttamente. L'intervista Annie Ernaux ha parlato - citando la collega Joyce Carol Oates, altra grande protagonista del festival del libro taorminese - del successo non come ricompensa ma come punizione, e della sua vittoria del Premio Nobel come grande soddisfazione ma anche limite, alla sua creatività, al tempo di cui ha bisogno per scrivere. Ha, infatti, avvisato che il *Tabouk* sarà la sua ultima presenza pubblica per poi

tornare alla scrittura. Siamo partiti, quindi, da qui. Si è mai trasformata anche la scrittura da liberazione a costrizione, un non poter fare a meno di scrivere? 'Il Nobel è un limite materiale di cui posso liberarmi, è stato un vincolo ma mi ha portato un'infinità di altre cose positive, mentre scrivere per me non è una libertà, io sono obbligata a scrivere, è un obbligo che mi viene da dentro, ho ricevuto questo mandato e non posso liberarmene'. Siamo passati, poi, al potere della scrittura, capace di dare a sentimenti personali un valore universale, di farli rivolgere a ciascuno di noi, rivelando a noi noi stessi. 'È il modo in cui si scrivono e si raccontano queste esperienze - che sono nostre, personali, particolari - a renderle universali, una scrittura autocentrata ma che deve considerare la parte più importante: il sentire. È intorno ai sentimenti che ruota l'universalità dell'arte,

questo rende la scrittura universale, partire dal proprio mondo per uscirne e toccare quello di tutti gli altri'. Domenica 18 giugno, alle 19, Ernaux parlerà, infatti, al **Taobuk** di 'L'autobiografia condivisa per denunciare i vincoli sociali. Liberarsi delle sovrastrutture che intralciano la libertà'. Foto di Giulia Cavallaro